

UN'INDUSTRIA TIPICA TORINESE

La lima

La lima. Chi non conosce questo umile strumento che non manca forse in nessuna casa? Eppure non tutti sapranno che esso, pur nella sua apparente semplicità ha origine antichissime, che la sua attuale perfezione è il risultato di accurati ed indefessi studi ed esperimenti di laboratorio e quanto la sua stessa lavorazione sia lunga e complessa: non tutti immagineranno come siano numerose le forme con le quali questo utensile si presenta, in relazione ai molteplici usi per i quali è adibito: non tutti sapranno infine che l'industria della lima è una peculiarità ed un vanto proprio della nostra città.

La maggior parte infatti delle lime che si consumano in Italia, si produce appunto nella provincia di Torino, in alcuni stabilimenti, antichi per data di fondazione e maturi di esperienza: di secondaria importanza e di carattere quasi artigiano son, invero, le minori officine esistenti nelle rimanenti regioni della nostra penisola.

I motivi di questo fenomeno dell'accentramento nella nostra regione della fabbricazione di questo arnese, da una parte si possono far rientrare nella generale localizzazione della maggior parte delle industrie, specie meccaniche, nell'Italia settentrionale; dall'altra, e più particolarmente, nel fatto che la specializzazione delle maestranze in un dato ramo della tecnica e in una data località, produce, di conseguenza, il sorgere, quasi spontaneo, di altre industrie similari, gli imprenditori delle quali son portati ad impiantare sul posto stesso, nel quale la manodopera si presenta più preparata e nel quale è più facile l'attrezzatura.

Mossi dalla conoscenza di questo fatto, abbiamo voluto compiere, per i lettori della rivista che ci ospita, un'attenta visita ad una delle principali fabbriche di lime di Torino, e precisamente allo stabilimento recante quale ditta « Antonio Milanesio & figli » sita nella periferia della nostra città. Soltanto, infatti, un sopralluogo sul posto stesso di produzione, ed un'intervista con i dirigenti, può rendere edotto il cronista in modo chiaro e completo sulla vita segreta di questo utile strumento.

Ci rechiamo dunque in Borgata Parella, nella quale

ha sede la ditta Milanesio, ci facciamo indicare la esatta ubicazione della via Gravera, dove sorge la fabbrica, il ch  otteniamo facilmente, data la grande notorietà di cui essa gode nella zona, ci facciamo introdurre negli uffici, e chiediamo al personale impiegatizio di essere presentati ad uno dei fratelli dirigenti lo stabilimento.

— Sono in officina — ci viene risposto. — Ma li facciamo subito chiamare.

Questo fatto ci impressiona subito favorevolmente. Un industriale che personalmente sovrintende e dirige la lavorazione del suo prodotto, si rivela spirito democratico e attivo, ed offre garanzia sulla bont  del prodotto stesso, che pu  sussistere solo quando chi ne intraprende la fabbricazione, ne controlla con cura e costantemente le varie fasi, sempre teso ad un maggior perfezionamento di risultati.

Siamo ora in presenza di uno dei comproprietari dell'azienda, il signor Luigi Milanesio, al quale dichiariamo la nostra qualit  di giornalisti e lo scopo della nostra visita. Ci accoglie con schietta cordialit , ci ringrazia dell'onore che gli facciamo e si mette a nostra disposizione, per quanto ci pu  occorrere sapere sulla lima e sulla sua industria.

Gli chiediamo qualcosa sulla sua origine e sulle sue applicazioni.

— La lima ha una storia antichissima — ci risponde — l'usavano gi  i Greci e i Romani. Ma era gi  conosciuta pure nella preistoria: prima dell'et  del ferro, sembra che consistesse in rudimentali pezzi di pietra scabrosa o pelli di animali fissati a pezzi di legno. Poi, e per tutta l'antichit  ed il Medio Evo, fu di ferro e solo dopo il secolo XVIII di acciaio, e comunque di fattura artigiana e manuale. Alla fine di quel secolo compaiono le prime fabbriche in Francia, Inghilterra e Germania, e, verso la met  del 1800, quelle in Italia e precisamente, e gi  fin-d'allora, nei dintorni di Torino. La fabbricazione per , fino ai primordi del secolo attuale, era piuttosto empirica e tradizionale e soltanto in questi ultimi trenta anni gli stabilimenti si sono attrezzati modernamente, e procedono ad essa in modo razionale, tanto da poter tenere testa alla concorrenza